

Interrogazione n. 503

presentata in data 20 giugno 2022

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Emergenza siccità nelle Marche

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che

- secondo un'elaborazione di Coldiretti su dati Assam "dall'inizio dell'anno le precipitazioni hanno registrato un brusco calo del 53% rispetto alla media storica degli ultimi 10 anni. Si va da un -46% nella zona collinare della provincia ascolana al -35% dell'Appennino";
- l'assenza di precipitazioni negli ultimi mesi sta provocando danni al comparto agricolo e la situazione è diffusa sull'intero territorio regionale;

Considerato che

- come osservato dal direttore di Coldiretti Marche "I cambiamenti climatici ci hanno condotto a periodi siccitosi spezzati da sporadici eventi violenti. Un doppio danno per le colture, in sofferenza per l'assenza di precipitazione e poi bombardate dalla grandine... a risentire maggiormente degli effetti della siccità sono in particolare i vigneti, i frutteti ed i cereali";
- a quanto si apprende, la Coldiretti Ascoli-Fermo ha anche riunito tutti i propri dirigenti interprovinciali per affrontare la problematica essendo a rischio coltivazioni e allevamenti;
- altre associazioni di categoria, nonché agricoltori ed allevatori, hanno lanciato sulla stampa l'allarme siccità esprimendo le loro preoccupazioni per le scarse precipitazioni e le elevate temperature anticipate che mettono a rischio il raccolto di grano, girasoli, mais, foraggio e prodotti orticoli;

Ritenuto che

- anche gli aumenti del costo del carburante, dei mangimi e dei fertilizzanti provenienti dalle zone interessate dal recente conflitto impattano pesantemente ed hanno ricadute negative sull'agricoltura marchigiana;
- a fronte dei rincari, il rischio è che i raccolti non compensino le spese fatte dagli agricoltori;

Dato altresì atto

- delle dichiarazioni del presidente del Consorzio di bonifica che, in data 1/6/22, ha affermato "tutta la regione è a rischio crisi idropotabile ed in alcune zone si potrebbe anche profilare a breve la necessità di razionare l'acqua se si continua così" ed ha rappresentato quella che è la situazione del territorio partendo dalla provincia di Pesaro "che è sempre a rischio di stop nella fornitura di acqua potabile"; sul bacino che fa riferimento alla diga di Cingoli e che serve le province di Macerata ed Ancona ha puntualizzato "Cingoli già piange perché ha un deficit di ricarica di 15 milioni di metri cubi d'acqua ed ogni anno il livello scende. Il problema è che non è connesso con altri bacini per accumulare l'acqua e poi distribuirla" e, a quanto si legge, "anche la diga di San

Ruffino, nel Fermano, e quella di Gerosa, nell'Ascolano, hanno perso gran parte della capacità di ricarica e sono in affanno soprattutto nel segmento dell'idropotabile".

Per quanto sopra premesso, considerato e ritenuto,

INTERROGANO

il Presidente e l'Assessore competente, per conoscere:

se e quali provvedimenti ed iniziative si intendano adottare in merito alle criticità rappresentate per supportare il settore agricolo marchigiano.